



*Ambasciata d'Italia*

*Oslo*

## La comunità italiana in Islanda

### Dati e statistiche



Aggiornamento<sup>1</sup> al:

16 novembre 2018

Numero di cittadini italiani iscritti<sup>2</sup>:

**393**

---

<sup>1</sup> A cura di Marta Valsania, Università degli Studi di Torino

<sup>2</sup> Fonte: database A.I.R.E. / Ambasciata d'Italia a Oslo

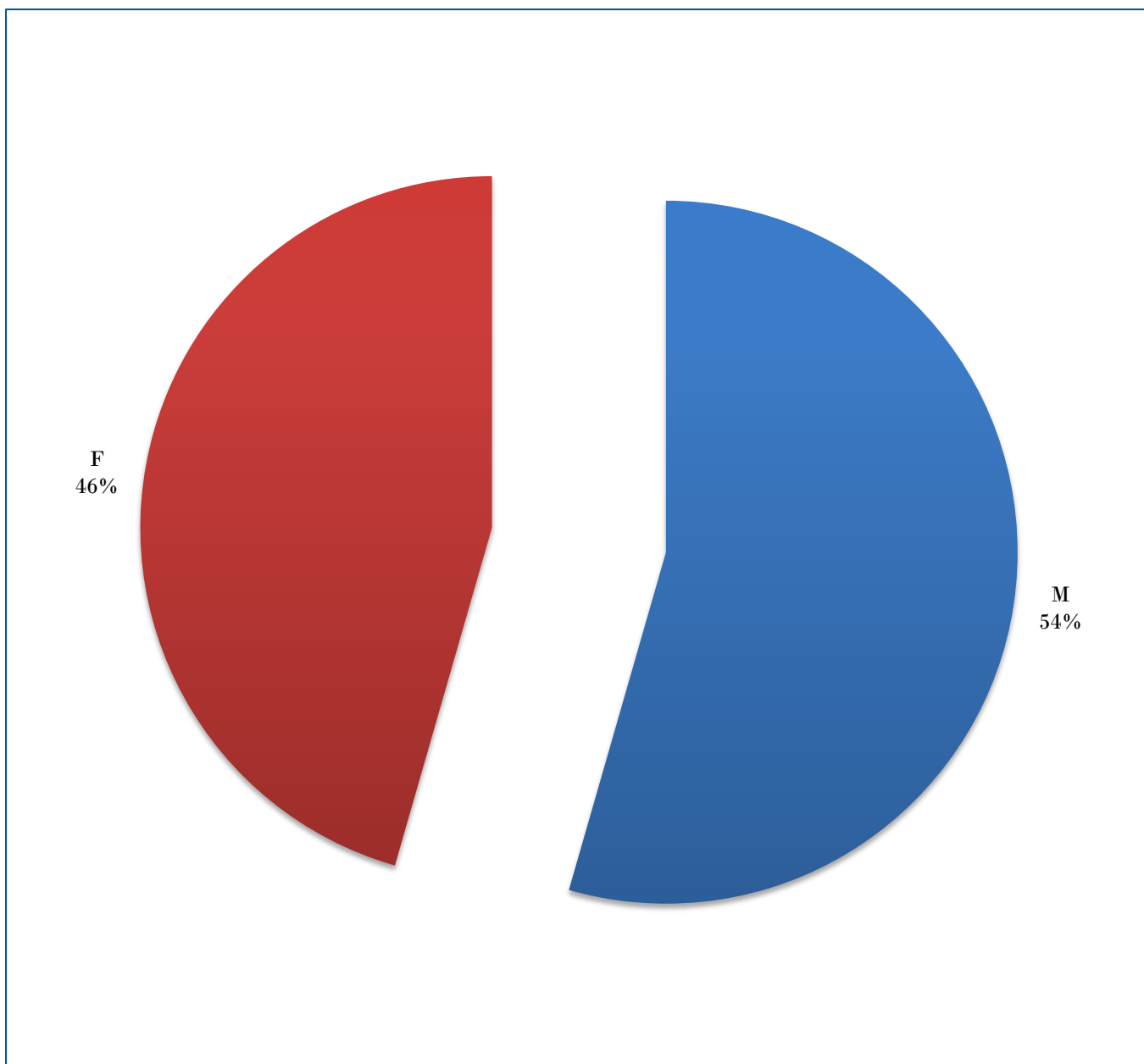
## **Indice**

1. Sesso	3
2. Età	4
3. Paese di nascita	5
4. Anno di arrivo	7
5. Regione italiana di provenienza	8
6. Regione di residenza	10
7. Titolo di studio	12
8. Professione	14

## 1. Sesso

Numero di osservazioni: 393 (copertura 100%)

M	214
F	179

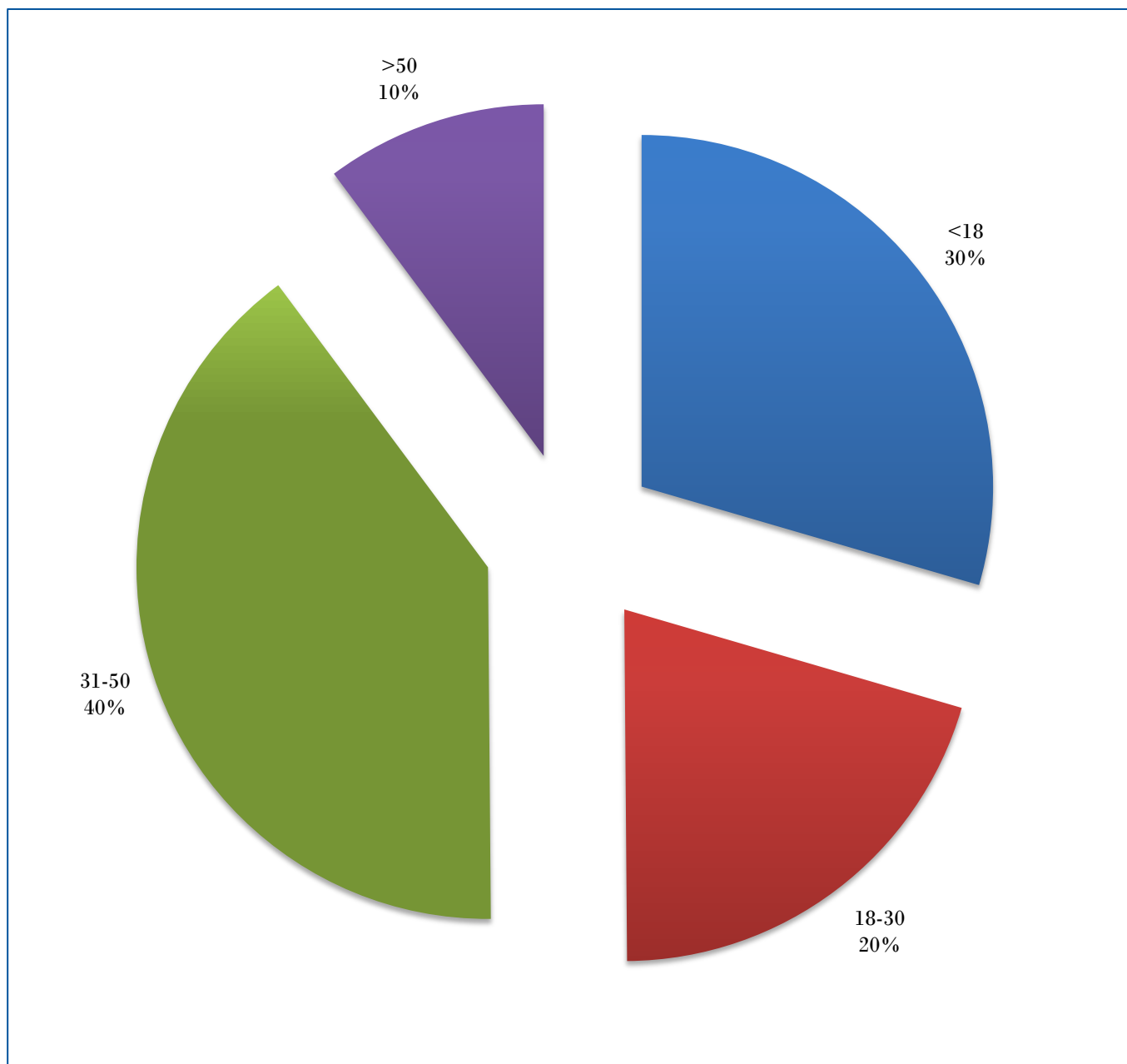


Il numero di persone di sesso **maschile** risulta superiore rispetto al numero di persone di sesso femminile, con percentuali rispettivamente del 54% e 46%.

## 2. Età

Numero di osservazioni: 393 (copertura 100%)

<18	116
18-30	80
31-50	157
>50	40



Con riferimento all'età, la fascia più popolosa risulta essere quella compresa **tra i 31 ed i 50 anni**, con il 40% del totale. La seconda fascia per numerosità è rappresentata dai minori di 18 anni (30%), seguita dalla categoria 18-30 anni (20%) e dai maggiori di 50 anni (10%).

### 3. Paese di nascita

Numero di osservazioni: 393 (copertura 100%)

Italia	215
Islanda	125
Altri paesi UE	13
Europa non UE	4
Africa	2
Asia	1
America centrale e meridionale	29
America settentrionale	2
Oceania	2

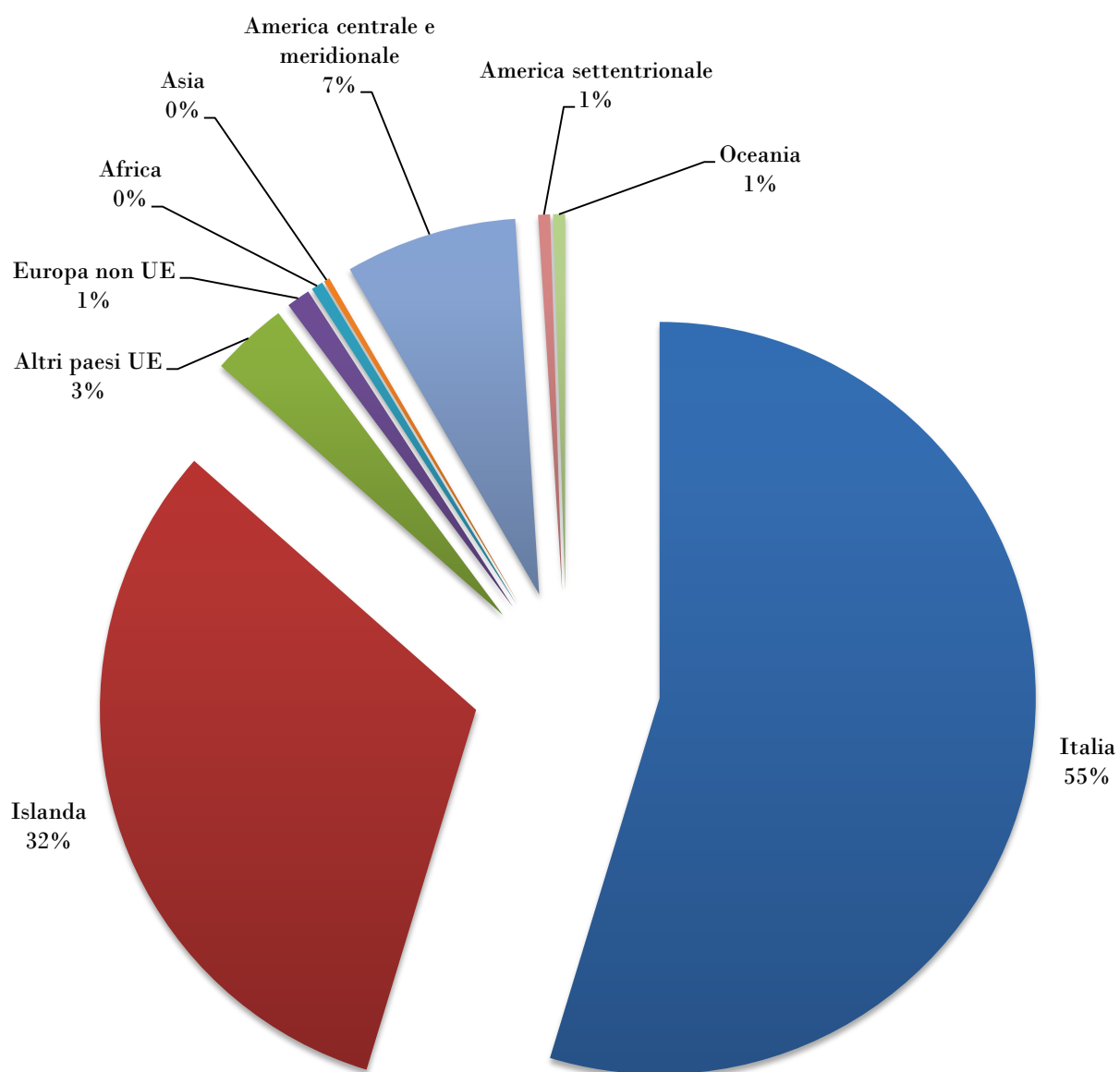
I due principali Stati di nascita sono l'**Islanda** (32%) e l'**Italia** (55%), in netta superiorità rispetto a tutte le altre nazioni.

Dopo aver effettuato un raggruppamento per regioni geografiche, la terza zona per numerosità risulta essere l'**America centrale e meridionale** (7%).

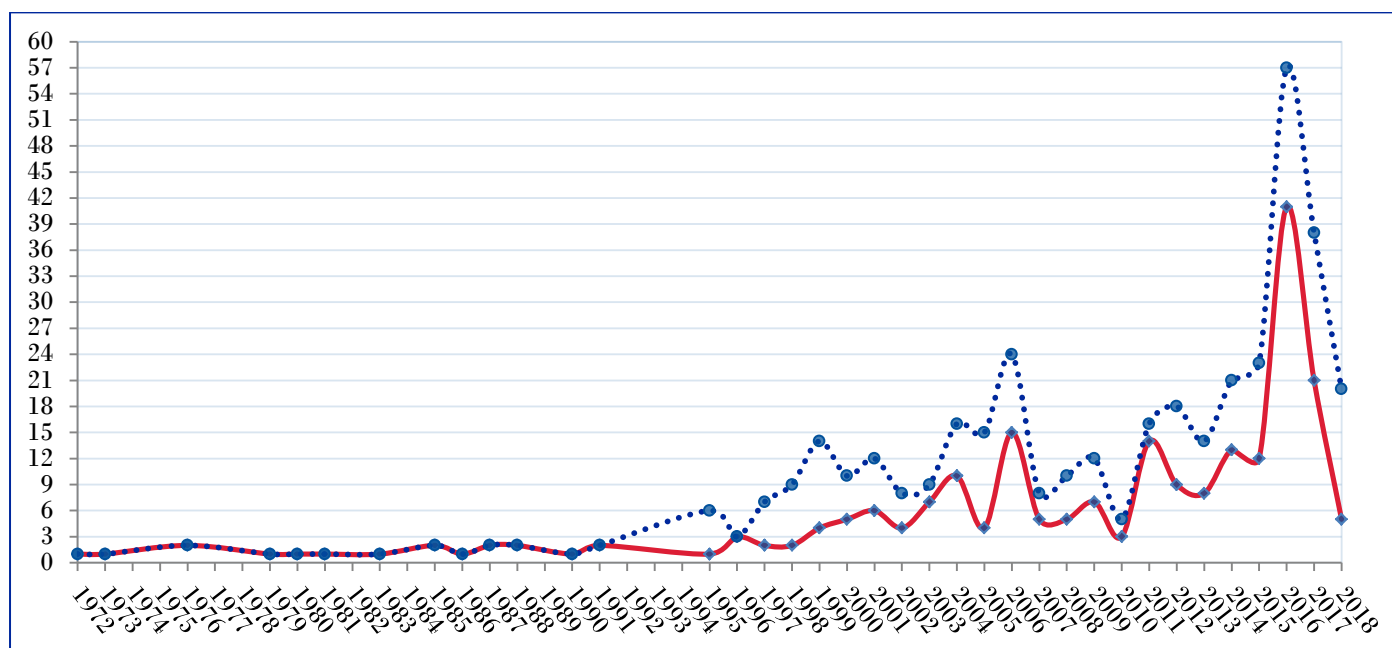
A seguire si trovano i paesi europei parte dell'**Unione Europea** (3%) e quelli non aderenti all'**UE** (1%).

Sempre con l'**1%** vi sono l'**America settentrionale** e l'**Oceania**, mentre con lo **0%** si trovano **Asia** e **Africa**.

## Paese di nascita



## 4. Anno di arrivo



Numero di osservazioni dal 1972: 224 (copertura 57%)

Rispetto all'anno di arrivo in Islanda, il grafico con linea rossa continua mostra che il numero di arrivi annui è rimasto piuttosto limitato fino alla metà degli anni Novanta.

In particolare dal 2004 il numero di arrivi annui è rimasto sostenuto raggiungendo, con poche eccezioni, numeri a due cifre.

Il numero massimo di arrivi è avvenuto nel **2016** (41). Nel 2017 il numero di arrivi è sceso a 21.

Il dato attuale al 2018, è di 5 arrivi.

**Simulazione:** Laddove il dato sull'anno di arrivo in Islanda fosse mancante, si è deciso di usare come proxy l'anno di inserimento nel database. Il risultato è visibile nella linea tratteggiata del grafico sovrastante. La copertura è in questo caso del 100%, con un numero di osservazioni pari a 393.

L'andamento delle due serie è piuttosto simile. Il distacco tra le due è visibile dal 1995, anno in cui la raccolta di questi dati ha avuto inizio, con il trasferimento delle cartelle dal solo formato cartaceo al formato digitale.

## 5. Regione italiana di provenienza

Numero di osservazioni: 371 (copertura 94,4%)

Lombardia	51
Emilia-Romagna	35
Toscana	31
Sicilia	30
Campania	27
Lazio	25
Calabria	22
Marche	22
Liguria	19
Piemonte	19
Veneto	19
Trentino-Alto Adige	18
Friuli-Venezia Giulia	16
Sardegna	10
Abruzzo	9
Umbria	7
Basilicata	4
Puglia	4
Molise	2
Valle d'Aosta	1

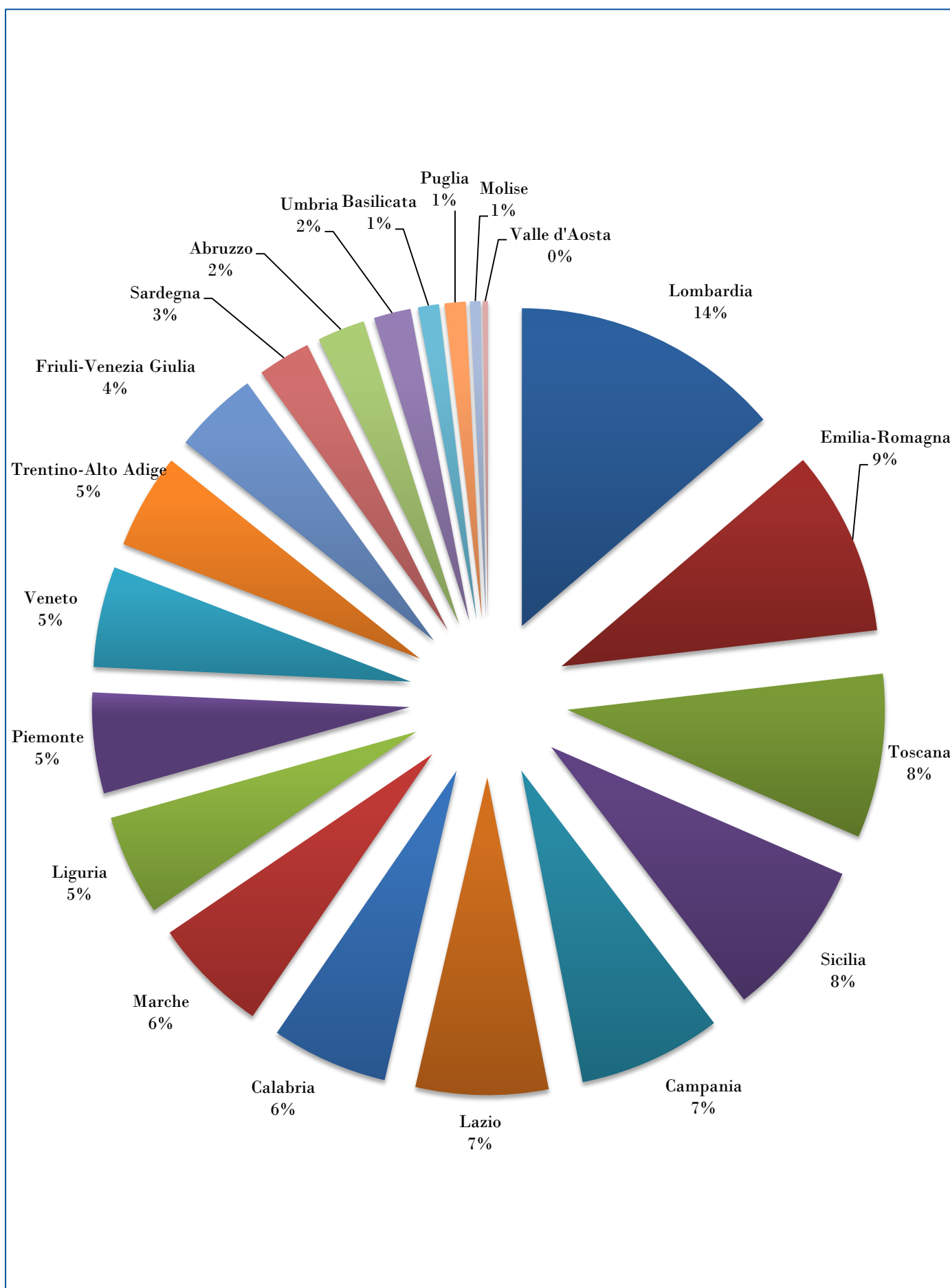
La **Lombardia** risulta essere la prima regione di provenienza dei cittadini italiani residenti in Islanda (14%), e **Milano** la prima provincia in assoluto (24 osservazioni).

La seconda regione di provenienza è l'Emilia-Romagna (9%), a seguire si trovano Toscana e Sicilia con l'8% delle osservazioni, al 7% Campania e Lazio, al 6% Calabria e Marche e al 5% Liguria, Piemonte, Veneto e Trentino-Alto-Adige. Tutte le altre regioni non raggiungono tale quota, con la Valle d'Aosta che con una sola osservazione chiude la classifica.

Questi dati sono stati ricavati dai campi del database relativi alle Province di ultima residenza in Italia e alle Province A.I.R.E. di riferimento dei concittadini italiani residenti in Islanda.



## Regione italiana di provenienza



## 6. Regione di residenza

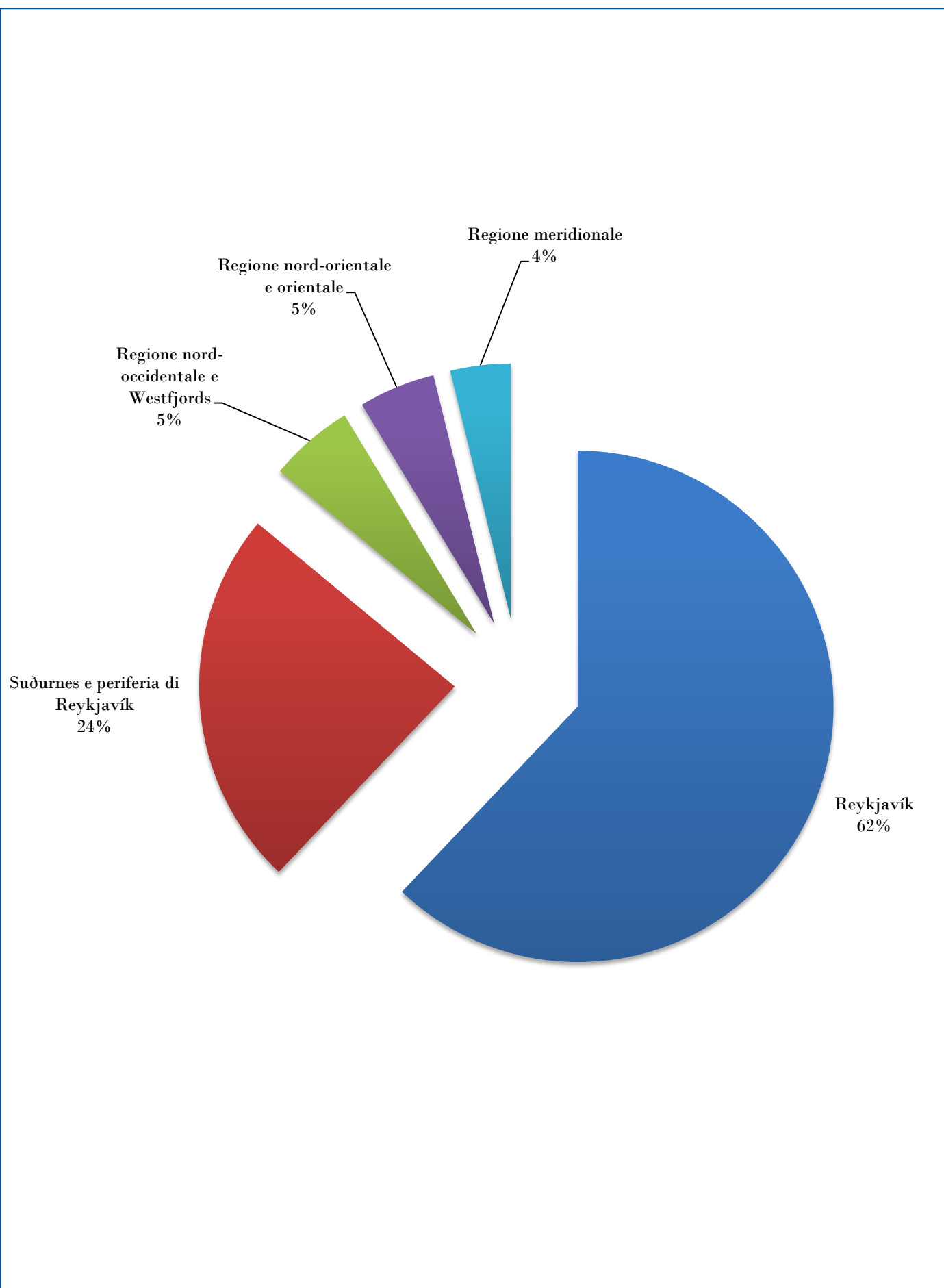
Numero di osservazioni: 393 (copertura 100%)

Reykjavík	244
Suðurnes e periferia di Reykjavík	94
Regione nord-occidentale e Westfjords	21
Regione nord-orientale e orientale	19
Regione meridionale	15

L'86% degli italiani presenti in Islanda risiede nella capitale, **Reykjavík**, e nei suoi dintorni.

Il 5% risiede nella regione nord-occidentale, compreso il Westfjords, e nella regione nord-orientale e orientale. Il 4% nella regione meridionale.

## Regione di residenza



## 7. Titolo di studio

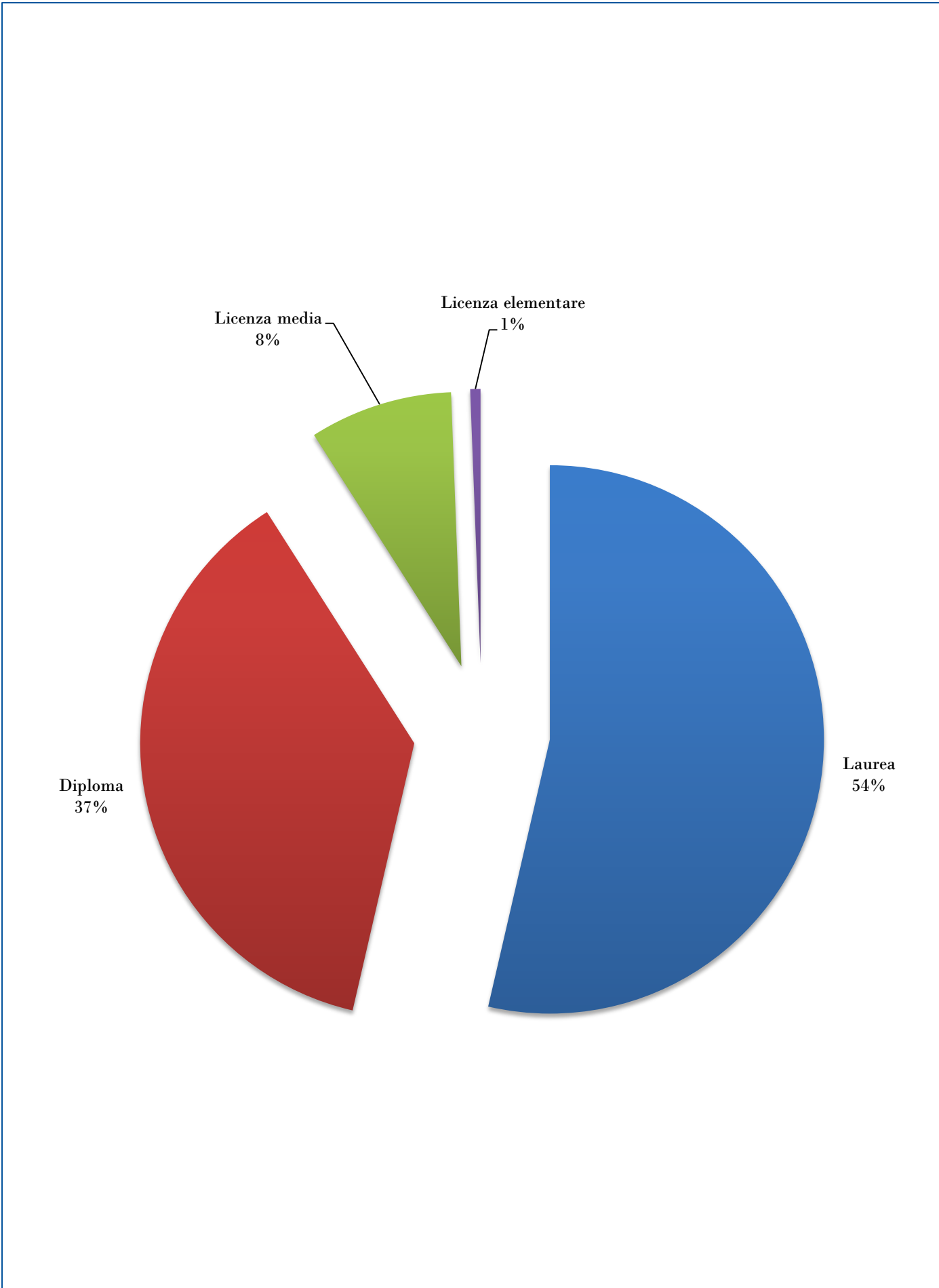
Numero di osservazioni: 282 (copertura 58,9%)

Laurea	89
Diploma	62
Licenza media	14
Licenza elementare	1

Per questa statistica sono stati presi in considerazione solo i maggiori di 16 anni.

Il 54% di chi indica il titolo di studio, dichiara di possedere una **laurea**, il 37% dichiara il possesso di un diploma, l'8% la licenza media e l'1% di possedere la licenza elementare.

# Titolo di studio



## 8. Professione

Numero di osservazioni: 198 (copertura 50,4%)

Libero professionista	19
Impiegato	16
Addetto settore alberghiero/ristorazione	13
Altra professione	13
Operaio qualificato/non qualificato	10
Professione intellettuale	6
Professione nelle attività commerciali	3
Funzionario e dirigente	2
Addetto sanità	1
Disoccupato	3
Pensionato	1

Anche in questa statistica non sono stati considerati i minori in età scolare e prescolare.

Seppur il dato sulla professione è presente solo in circa la metà dei casi, si delineano abbastanza chiaramente quelle che sono le principali attività svolte dei cittadini italiani in Islanda.

La professione svolta dal maggior numero di persone è il libero professionista (22%), seguita da chi è impiegato (18%) e dagli addetti nel settore alberghiero/ristorazione (15%).

Percentuali importanti anche per gli operai (12%), qui raggruppati in qualificati e non qualificati, e per la professione intellettuale (7%) in cui si sono considerati docenti, professori universitari ma anche personale non docente.

Solo il 3% dichiara di essere disoccupato. E, sebbene le osservazioni di pensionati qui riportate è pari a 1 osservazione, facendo una ricerca per i cittadini in età pensionabile il numero potrebbe salire fino a 4.

Questa statistica è soggetta a errori dovuti a repentini cambi di professione non dichiarati.

# Professione

